

4

Louis Althusser
L'antiumanismo teorico
di Marx

L. Althusser, *Per Marx*,
trad. di F. Madonia,
Roma, Editori Riuniti,
1967, pp. 202-205

In questo brano, tratto dall'ultimo saggio raccolto in *Per Marx* (1965), dove Althusser polemizza contro l'«umanesimo socialista» e l'incontro tra istanze socialiste e istanze liberaldemocratiche, il filosofo sottolinea la rottura epistemologica tra il Marx dei primi scritti e quello della maturità,

che ha sostituito a concetti ideologici, ancora feuerbachiani, i concetti scientifici del materialismo dialettico-storico. L'umanesimo è un'ideologia che ha un valore pratico-sociale, ma non ha funzioni teorico-conoscitive: in questo senso quello di Marx è un *antiumanismo teorico*.

Tre aspetti
della rottura teorica
marxiana

Dal 1845, Marx rompe radicalmente con ogni teoria che fonda la storia e la politica su un'essenza dell'uomo. Questa rottura unica comporta tre aspetti teorici indissociabili:

1. Formazione di una teoria della storia e della politica fondata su concetti radicalmente nuovi, cioè su concetti quali: formazione sociale, forze produttive, rapporti di produzione, sovrastruttura, ideologie, determinazione specifica degli altri livelli, ecc.
2. Critica radicale delle pretese *teoriche* di ogni umanismo filosofico.
3. Definizione dell'umanismo come *ideologia*.

In questa nuova concezione tutto è strettamente collegato: l'essenza dell'uomo criticata (2) è definita come ideologia (3), categoria che appartiene alla nuova teoria della società e della storia (1).

La rottura con ogni antropologia od ogni umanismo *filosofici*, non è un particolare secondario: fa tutt'uno con la scoperta scientifica di Marx.

La problematica
della natura umana

Ciò significa che Marx nell'atto stesso in cui respinge la problematica della filosofia anteriore adotta anche una problematica nuova. La filosofia anteriore idealista («borghese») poggiava in tutti i suoi campi e in tutte le sue applicazioni («teoria della conoscenza», concezione della storia, economia politica, morale, estetica, ecc.), su una problematica della *natura umana* (o dell'essenza dell'uomo). [...] Questa problematica non era né vaga né inconsistente: era invece costituita da un sistema coerente di concetti precisi, strettamente articolati gli uni sugli altri.

Due postulati
dell'umanismo

Allorché Marx l'affrontò implicava i due poli complementari che egli aveva definiti nella sesta *Tesi su Feuerbach*:

- a) esiste un'essenza universale dell'uomo;
- b) questa essenza è attributo dei «*singoli individui*» che ne sono i *soggetti reali*.

Questi due postulati sono complementari e indissociabili, e la loro esistenza e la loro unità presuppongono tutta una concezione empiristico-idealista del mondo. Perché l'essenza dell'uomo sia attributo universale bisogna infatti che esistano i *soggetti concreti* come dati assoluti: il che implica un *empirismo del soggetto*, perché poi questi individui empirici siano uomini, bisogna che ciascuno di essi porti in se stesso, di fatto o di diritto, tutta l'essenza umana: il che implica un *idealismo dell'essenza*. [...]

Rifiutando l'essenza dell'uomo come fondamento teorico, Marx rifiuta tutto questo sistema organico di postulati. E bandisce le categorie filosofiche di *soggetto*, *empirismo*, *essenza ideale*, ecc. da tutti i campi in cui regnavano. [...]

Questa rivoluzione teorica totale ha però il diritto di rifiutare i vecchi concetti solo in quanto li sostituisce con concetti nuovi. Marx fonda infatti una nuova problematica, crea un nuovo modo di interrogare il mondo, nuovi principi e un nuovo metodo. Questa scoperta è insita nella teoria stessa del materialismo storico, in cui Marx non propone soltanto una nuova teoria della storia delle società, ma, contemporaneamente, in modo implicito ma necessario, una nuova «filosofia» dalle infinite implicazioni. Così, quando Marx, nella teoria della storia, sostituisce la vecchia coppia individui-essenza umana con concetti nuovi (come forza di produzione, rapporti di produzione, ecc.), in realtà propone al tempo stesso una nuova concezione della «filosofia». Sostituisce agli antichi postulati (empirismo-idealismo del soggetto, empirismo-idealismo dell'essenza) che sono alla base non soltanto dell'idealismo, ma anche del materialismo premarxista, un materialismo dialettico-storico della prassi: vale a dire una teoria dei diversi livelli specifici della pratica umana (pratica economica, pratica politica, pratica ideologica, pratica scientifica) nelle loro articolazioni proprie, fondata sull'articolarsi specifico della società umana. [...]

Per capire ciò che Marx apporta di radicalmente nuovo, bisogna dunque prendere coscienza non soltanto della novità dei concetti del materialismo storico, ma anche della profondità della rivoluzione teorica da essi implicata e annunciata. A questa sola condizione è possibile definire lo «statuto» dell'umanismo: rifiutando le sue pretese teoriche e riconoscendo la sua funzione pratica di *ideologia*. Per quel che concerne strettamente la teoria si può allora, e anzi si deve parlare apertamente di un *antiumanismo teorico* di Marx e vedere in questo *antiumanismo teorico* la condizione della possibilità assoluta (negativa) della conoscenza (positiva) del mondo umano stesso, e della sua trasformazione pratica.

I nuovi concetti teorici del materialismo dialettico-storico

L'antiumanismo teorico

■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Quali sono i concetti radicalmente nuovi che si delineano in Marx a partire dalla *Ideologia tedesca* (1845-1846)?
- 2) Quali sono i postulati dell'umanismo respinti da Marx?
- 3) Quali sono i quattro tipi di pratica presenti nelle società umane secondo Althusser?
- 4) Qual è lo statuto dell'umanismo, visto che non ha pregnanza teorica?

■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Spiega perché, secondo Althusser, quella di Marx non è solo una teoria della storia ma anche una nuova «filosofia» e perché mette la parola *filosofia* tra virgolette.
- 2) Che cosa intende Althusser con «materialismo dialettico-storico della prassi»?
- 3) Perché l'antiumanismo marxista è qualificato con l'aggettivo «teorico»?
- 4) L'ideologia è destituita di qualsiasi valore o ha anche una funzione positiva?